

N. 130012



REPUBBLICA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: DUE VOLTE NON SI MUORE (Unruhige Nacht)Metraggio { dichiarato 2890
accertato 2630

Marca: CARLTON FILMAUFBAU/REALFILM

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

REGIA: Dr. FALK HARNACKINTERPRETI: BERNHARD WICKI - ULLA JACOBSSON - HANSJORG FELMI

TRAMA: Il maggiore Kartuschke comunica al cappellano militare Kruger che alle 5,45 del mattino successivo sarà fucilato per diserzione il caporale Fedor Baranowski. Il paese ucraino dove risiede il tribunale di guerra è affollato di truppe di passaggio e il sacerdote è costretto a dividere la sua stanza con il tenente Von Arnim che il mattino successivo deve raggiungere Stalingrado. Von Arnim chiede al cappellano di poter ospitare anche la propria fidanzata, Melania, infermiera in un ospedale da campo, poichè sa che a Stalingrado lo attende la morte. Kruger, compresa la situazione, aderisce alla preghiera del tenente e durante la notte egli legge gli atti d'accusa contro Baranowski che dovrà assistere il mattino successivo. La colpa principale di Fedor consisteva nell'aver osato di restare un essere umano in mezzo a una guerra crudele. Si era infatti innamorato di una giovane ucraina, Ljuba, vedova di guerra e aveva portato a lei e al suo bambino delle coperte e del pane. Aveva inoltre tracciato una pianta per indicarle il posto dove ella, in caso di necessità, lo avrebbe potuto trovare. Le S.S. avevano scoperto quella pianta e lo avevano denunciato per avere fraternizzato con il nemico e per aver indicato una posizione militare. Condannato a tre anni e trasferito in un campo di punizione, durante il viaggio era riuscito a fuggire indossati abiti civili, si era nascosto con Ljuba e il bambino. Le S.S. però non gli avevano dato tregua e avevano finito con il ritrovarlo. Baranowski, così, era stato condannato a morte per diserzione. Alle quattro del mattino Kruger si reca nel carcere e comunica egli stesso a Fedor l'ora dell'esecuzione. C'è soltanto un'ora e quarantacinque per parlare al condannato di cose che egli, probabilmente, non ha mai potuto ascoltare. Il gelo che racchiude il cuore di Fedor si scioglie e il cappellano riceve la sua confessione. Kruger promette a Fedor di rintracciare Ljuba e di portarle una lettera d'addio. Sono le 5,45, i passi lenti e cadenzati dei carnefici si avvicinano alla cella, Baranowski seguito da Kruger giunge al luogo dell'esecuzione. Il condannato, legato ad un palo, e bendato, cerca per l'ultima volta la mano del sacerdote perdonando coloro che in quel momento imbracciano l'arma che gli darà la morte. Poi duro e tagliente viene l'ordine del fuoco. Kruger alza lo sguardo al cielo: è l'alba di un nuovo giorno per Fedor Baranowski.

Si rilascia il presente nulla-osta, quale duplicato del nulla-osta, concesso il 24 AGO. 1959
termini dell'art. 14 della Legge 16 maggio 1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24 settembre 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li 28 AGO. 1959

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.to MAGRI